

Riconoscere l'obesità "come malattia"

Dal primo Forum Nazionale Obesità di Matera le società scientifiche dell'Italian Obesity Network, il Gruppo Scientifico coordinato dall'ADI, lanciano un accorato appello alla politica e al sistema sanitario nazionale affinché l'obesità venga identificata e trattata come una vera e propria patologia.

“La maggioranza delle persone obese che si rivolge a un medico lo fa solo nel momento in cui accusa i sintomi di malattie correlate quali diabete, ictus, ipertensione o tumori. Quando la situazione assume livelli di criticità tali da far pensare a una patologia, allarmarsi e richiedere quindi l'intervento sanitario. Un meccanismo che non è più ammissibile in un sistema sanitario come quello italiano che ad oggi non riconosce ancora l'obesità come una malattia altamente invalidante e che rappresenta un importante fattore di rischio per

lo sviluppo di malattie non trasmissibili”. Con questo appello l'Italian Obesity Network, il gruppo scientifico coordinato dall'ADI - Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica che ogni anno il 10 ottobre organizza in tutta Italia l'Obesity Day, ha chiuso lo scorso 14 giugno il primo Forum Nazionale Obesità, dalla città di Matera capitale europea della cultura 2019. Forum dove, oltre alle società scientifiche firmatarie del Manifesto dell'Italian Obesity Network e alla rete internazionale OPEN - Obesity Policy Engagement Network,

autore

Associazione Italiana
 di Dietetica e Nutrizione Clinica

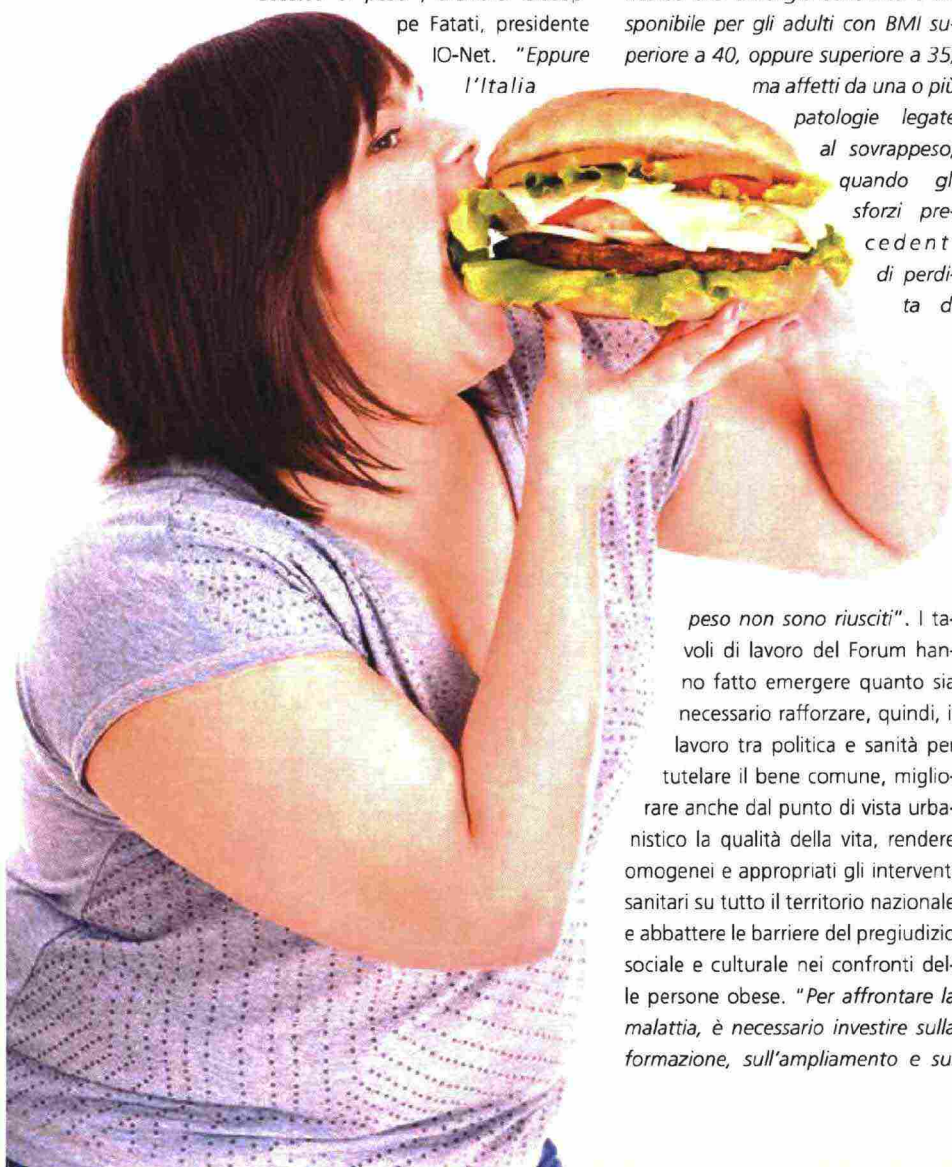
hanno preso parte anche esponenti del mondo della politica tra cui l'on. Roberto Pella, vicepresidente vicario dell'ANCI e l'on. Raffaele Nevi, componente della commissione Agricoltura della Camera dei deputati. "I numeri dell'obesità nel nostro Paese hanno raggiunto livelli preoccupanti parliamo di circa 5,4 milioni di italiani adulti obesi e oltre 23 milioni in eccesso di peso", dichiara Giuseppe Fatati, presidente IO-Net. "Eppure

l'Italia

non ha ancora un piano strategico per affrontarla, la maggior parte degli interventi politici adottati fino ad ora si sono sempre focalizzati sulla dieta, sull'esercizio e sulla prevenzione. I farmaci anti-obesità non vengono rimborsati dal sistema sanitario nazionale e il ricorso alla chirurgia bariatrica è disponibile per gli adulti con BMI superiore a 40, oppure superiore a 35, ma affetti da una o più patologie legate al sovrappeso, quando gli sforzi precedenti di perdita di



I numeri dell'obesità nel nostro Paese hanno raggiunto livelli preoccupanti parliamo di circa 5,4 milioni di italiani adulti obesi e oltre 23 milioni in eccesso di peso. Eppure l'Italia non ha ancora un piano strategico per affrontarla. La maggior parte degli interventi politici adottati fino ad ora si sono sempre focalizzati sulla dieta, sull'esercizio e sulla prevenzione



peso non sono riusciti". I tavoli di lavoro del Forum hanno fatto emergere quanto sia necessario rafforzare, quindi, il lavoro tra politica e sanità per tutelare il bene comune, migliorare anche dal punto di vista urbanistico la qualità della vita, rendere omogenei e appropriati gli interventi sanitari su tutto il territorio nazionale e abbattere le barriere del pregiudizio sociale e culturale nei confronti delle persone obese. "Per affrontare la malattia, è necessario investire sulla formazione, sull'ampliamento e sul

coordinamento delle organizzazioni sanitarie del Paese affinché vengano offerti ai pazienti cure e trattamenti appropriati e omogenei su tutto il territorio", aggiunge Giuseppe Fatati. "Non tutte le strutture sanitarie sono ancora dotate di centri di dietetica e nutrizione clinica, mentre tra quelle esistenti sono rari i casi di reale interdisciplinarietà degli ambiti medici. Solo riconoscendo l'obesità come malattia possiamo rendere omogenea l'assistenza sanitaria e abbattere le barriere dei sensi di colpa, dei pregiudizi socio-culturali che fino ad oggi hanno guardato al problema solo dal punto di vista estetico e non clinico". ♦

Giovedì 12 appuntamento con il dr. Giuseppe Malfi su "Alimentazione e salute". Organizza l'associazione "A-Fidati"

Due incontri su "Cibo e psiche: attrazione fatale"

Cuneo - (el). Dopo il successo riscosso durante la presentazione ufficiale alla cittadinanza, avvenuta il 30 ottobre scorso nel Salone d'Onore del Municipio, entra nel vivo l'attività dell'associazione "A-Fidati", il sodalizio che riunisce familiari di persone affette da disturbi del comportamento alimentare quali bulimia, anoressia e alimentazio-

ne incontrollata. In calendario nei prossimi mesi due incontri sul tema "Cibo e psiche: attrazione fatale", volti a riflettere, con l'aiuto degli specialisti, sull'impatto sempre maggiore dell'alimentazione sulla vita quotidiana e sul giusto atteggiamento da assumere nei confronti del cibo per un sano equilibrio tra corpo e psiche per un autentico ben-essere.

Il primo appuntamento, dal titolo "Alimentazione e salute", è fissato per giovedì 12 dicembre alle 21, nel salone del settimanale La Guida, in via Antonio Bono, 5 a Cuneo. Relatore sarà il dr. Giuseppe Malfi, direttore della Struttura complessa di Dietetica e Nutrizione Clinica dell'Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, nonché presi-

dente dell'ADI, Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica.

Giovedì 20 febbraio alle 21, sempre nel salone de La Guida, interverranno, invece, gli specialisti del Centro per i disturbi del comportamento alimentare dell'Asl Cn1 su "Le complesse traiettorie della psiche".

L'ingresso sarà libero.



Cibo e psiche, due incontri a Cuneo

■ **CUNEO.** L'associazione A-Fidati di Cuneo, associazione di genitori e familiari di malati dei Dca (Disturbi del comportamento alimentare), propone due incontri aperti a tutti dal titolo Cibo e psiche: attrazione fatale. Sono un gruppo di genitori con figlie che hanno sofferto o soffrono di Disturbi del comportamento alimentare e che quindi da anni si devono confrontare con l'attrazione fatale che il cibo ha sulla mente e viceversa. I due incontri si presentano presso il salone de "La Guida", in via Antonio Bono 5, Cuneo. Il primo è **giovedì 12 dicembre**, ore 21 e ha per titolo "Alimentazione e salute". Interverrà Giuseppe Malfi direttore della struttura complessa di Dietetica e Nutrizione clinica dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo nonché presidente dell'Adi associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica. Il secondo sarà **giovedì 20 febbraio** ore 21 con il titolo "Le complesse traiettorie della psiche". Interverranno gli specialisti del centro Dca dell'Asl Cn1.

